

doge che rese stabile il titolo giuridico del dominio veneziano sull'Adriatico (tale titolo più tardi si riconobbe anche fondato su consuetudine immemorabile) e diede nuovo slancio a più audaci imprese nel Levante. I *foedera* dalmatici ebbero cause anche economiche e poterono cementare inoltre sulla base di motivi ideali le fondamenta del nascente dominio marittimo dei veneziani, che giungevano in Dalmazia « in loco romanorum » ⁽¹⁾, dimostrando anche ben più tardi la volontà di imitare i metodi di governo degli antichi romani.

(¹) Rilevanti sono i seguenti cenni del LUCIO, *De regno Dalmatice et Croatiae*, Amstelodami, 1658, II, pg. 104: « Ideo Venetos et Dalmatas, origine, lingua, religione ritu, moribus, navigatione (mutua etiam utilitate, vinciente) adeo insimul convenisse, ut quaslibet Venetorum expeditiones simul cum Dalmatis factas fuisse cuilibet aequo aestimatori conjectandum sit ». *Op. cit.*, pg. 274: « Veneti in loco romanorum succedentes Dalmatas uti socii tractabant ».

Il Lucio rileva l'uso romano della strenna annuale e il fatto che i veneziani « cum in omnibus fere aliis Romanorum mores imitantes, Romanas consuetudines magis quam ceteri servaverunt ».